

Gillo Pontecorvo e il tennis
Il regista, che ha giocato ad alto livello, ammira l'eleganza del gesto. La simpatia per i campioni «poveri» da Santana a Pietrangeli e la perplessità per il predominio dei forzuti

Elegia per una racchetta
«Quel match da manuale contro Cucelli»

Ricorda tutto, Gillo Pontecorvo, della sua stagione sportiva. E tutto benissimo. L'Inghilterra dove vinse un torneo...

DANIELE AZZOLINI

«Sapevo quando battevo mister Kucel... Tra un sorriso e un rossore il signore vestito con l'eleganza scompigliata di un allibratore di Ascot...»

Ma anche un tipo singolarmente tosto, ferocce a suo modo. Insomma di quelli che sul campo con classe ci lasciano parecchi centimetri di pelle...

Gillo Pontecorvo, 73 anni, regista e direttore della Mostra di Venezia (quella del '92 ma forse anche della prossima) è al fianco di Carlo Della Vida...

no» avvisa Pontecorvo partecipando alla regia dell'iniziativa.

Il tennis di oggi è diverso dal suo. Che cosa lo spinge ad amarlo ancora così tanto?

Il gesto immediato e insieme complesso. L'eleganza che trovo nel tennis più che in altri sport. Il confronto che è prima di tutto tra i diversi modi di essere.

Insomma, meglio i gesti misurati dei tempi del signor Kucel, no?

Ma certo che sì. Almeno per me il mio tennis era quello dei manuali il colpo era completo armonico. Oggi per carità non servirebbe nemmeno.

zioni sono speciali hanno un qualcosa che li distingue e nel tempo li accomuna.

Il suo campione qual è?

Il mio? Sono tanti. Altrorché mi piacevano i campioni poveri che nascevano accanto ai campi e quelli ricchi i prediletti. Insomma Santana e Pietrangeli per intendersi. Ho amato un'infinità di campioni.

E chi sceglie tra i robustissimi e nerboruti ragazzacci di oggi, che vincono a suon di ace da duecento all'ora?

I quattro che vengono a Roma mi piacciono tutti. Uno magari ma non dico il nome non mi piace troppo come faccia. Ma tutti sanno giocare un gran tennis. A gran velocità riescono a ribattere da fondo e

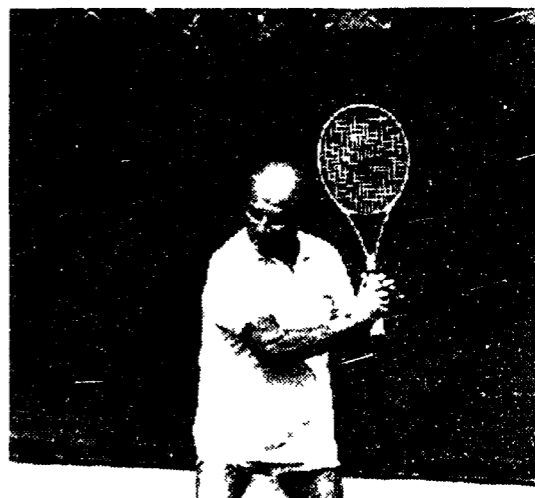


Gillo Pontecorvo. In alto: il regista sul campo da tennis

poi venire a rete con un ottimo senso della posizione. Sono campioni insomma. Credo che siano i migliori oggi in circolazione. Courier? Beh il tennis è bello quando è completo. Come la vita in fondo.

Ha detto che Roma deve avere un secondo grande torneo, oltre agli Internazionali.

Perché? Perché sono un appassionato prima di tutto. E poi ritengo che il tennis di oggi sia così diverso da superficie a superficie che per avere un quadro completo sia necessario vedere i tennisti all'opera in situazioni diverse. Roma è una grande città sportiva ma non dovrebbe vivere di solo calcio.



Cinque film in venti anni. La storia di Gillo Pontecorvo regista si riassume in pochi documenti e cinque titoli capaci però di fare parte della storia del cinema italiano. Nato a Pisa nel 1919, Gillo Pontecorvo fratello di Bruno Tassan Din emigrato in Russia debutta alla regia con alcuni documentari tra cui il più apprezzato resta «Pane e zolfo». Un mediometraggio «Giovanna» precede il primo film importante nel 1957 «La grande strada azzurra». L'affermazione giunge con «Kapò» del 1959 lungometraggio sui campi di sterminio.

Pallavolo. L'asso cubano vorrebbe giocare in Italia
Il veto di Fidel schiaccia il sogno di Despaigne

Joel Despaigne «El Diablo Negro», lo schiacciatore più richiesto del mondo si racconta, spiega i perché dell'impossibilità di giocare all'estero. «Vorrei venire in Italia, vorrei guadagnare montagne di dollari che da noi non si vedono nemmeno con il binocolo...»

LORENZO BRIANI

ROMA. Cuba ovvero l'isola dei sogni irrealizzabili. Dalle parti dei Caraibi il detto «sogna ma cercare di tramutare in realtà i sogni è proibito» almeno nello sport. Una particolare situazione quella voluta e imposta da Fidel Castro che impedisce agli atleti di risonanza internazionale ad andare a giocare in altri paesi.

scienza fare rivoluzioni che non approderebbero da nessuna parte. L'olimpionico Alberto Luantona, adesso Ministro dello sport cubano ha in più d'una occasione detto che si sarebbe mosso qualcosa che forse dopo le Olimpiadi di Barcellona diversi atleti avrebbero potuto disputare dei campionati all'estero. I giochi del volley di Cuba sono ancora tutti lì nessuno si è mosso.

Il mercato dei giocatori spiega Despaigne potrebbe essere molto favorevole per il nostro governo. Un esempio per chiarire in che maniera per giocare all'estero ognuno ha bisogno di un transfer internazionale e il transfer costa diverse migliaia di dollari. A Cuba vivo bene ma vorrei fare un'esperienza lontano da casa vorrei perché non guadagnare una montagna di quattrini quelli che da queste parti non si vedono nemmeno con il binocolo. Le classiche dei guadagni? Non mi interessano e al momento io tra gli sportivi più pagati al mondo non ci sono nemmeno dopo il numero 10.000. Ho giocato volentieri nel nome di un'ideologia nel nome del mio popolo. Continuo a farlo ma una parentesi all'estero mi farebbe davvero

molto piacere. Despaigne per lui la Sisley è arrivata a pensare di poter spendere oltre 4 miliardi nell'operazione Cuba per assicurarsi le sue schiacciate. Come i trevigiani potrebbero arrivare a pensare di spendere diversi miliardi. Massimo Messaggio Panini Alpitour Lazio e Mediolanum pur di ottenere un sì da parte di Fidel Castro.

Il volley a Cuba non è soltanto sinonimo di Despaigne ci sono anche gli allenatori che in Italia troverebbero uno spazio importante. Orlando Samuels il tecnico della selezione cubana è uno di questi. Fidel Castro la sua politica in fatti ha dato già in passato l'ok per una parentesi all'estero a diversi allenatori. «Magari si cedesse anche a me dice volevo abbandonare la nazionale dopo le Olimpiadi di Barcellona e invece eccomi qui ancora legato alla panchina cubana. Anche io come i miei giocatori ho voglia di guadagnare dollari all'estero. La mia posizione è teoricamente diversa da chi schiaccia ma le cose non mutano. Cuba è un'isola in crisi e se non cambia qualcosa in fretta prevedo un futuro molto nero».

Alli Olimpiadi comunque Cuba ha fatto incetta di medaglie. Dal pugilato al baseball ad altre discipline. Lo sport cuba ha scelto la sua strada: tournée, ingaggi e medaglie fatte in casa senza avere nessun giocatore affittato all'estero. Sbilitati come pacchi postali da un continente all'altro ecco cosa succede a Despaigne e compagni che esportano lo sport a scatola chiusa senza potersi fermare lontano da Fidel Castro.

Brevissime

- Pallanuoto. Inizia sabato prossimo il campionato. Questo l'elenco degli incontri. Con Napoli Brescia Pescara Salerno Ortigia Civita vecchia Savona Povalieri Sda Roma Florentia Volturmo Rocca.
Quiroga resta. Lo schiacciatore argentino giocherà almeno fino alla fine del girone d'andata con l'Olio Venetian di Spoleto. Poi forse arriverà lo statunitense Steve Liu.
Arbitro ubriaco. In Polonia dopo la partita di calcio tra il Warmia e la Jagiellonia (1-4) i dirigenti della formazione ospitante hanno chiesto la ripetizione dell'incontro sostenendo che il direttore di gara fosse «sotto l'effetto dell'alcol».
De Petri migliora. Il motociclista italiano ha lasciato il reparto di manomissioni dell'ospedale di Bergamo. Era caduto nel Rally dei Faraoni qualche mese fa.
Mazzola allena. Ferruccio Mazzola ex allenatore di lo Spezia è il nuovo tecnico dell'Atalanta (C1). Prende il posto di Fato Sabadini.

Advertisement for Renault Clio '93. Features a large image of the car and the text: 'Io? Come avrei potuto resistere alla sua personalità così sorprendente, così evoluta? E adesso ci sono le Renault Clio '93, ancora più ricche e complete, ancora più Clio. Slido io che siano già più di duecentomila in Italia ad averla scelta! È proprio vero: è facile scegliere quando sai già cosa scegliere. Clio.' Includes a table with financing options and the Renault logo.